ANNO 1892 | Udine — Martedì 25 Ottobre | NUMERO 11

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

Conto corrente con la Posta

IL DISCORSO DELL' ON. ZANARDELLI AD ISEO

I giornali danno quasi per esteso il discorso pronunciato ad Iseo dall'on. Zanardelli, il capo virtuale della nuova maggioranza, il protettore del Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti.

L'indole del nostro giornale ci dispensa dal riprodurlo anche perchè, nell'ora in cui scriviamo, esso è conosciuto da un estremo all'altro d'Italia; per cui ci limiteremo a darne un sommario.

Dopo il saluto di prammatica ed uno sguardo retrospettivo da cui si rivela specialmente la compiacenza di veder avverate le proprie previsioni, specialmente intorno agli effetti della legge di allargamento del voto elettorale, entra risolutamente a parlare dei partiti.

Confuta la teoria della distruzione dei partiti sostenuta dalla destra nel 1883 a mezzo dei suoi più eloquenti e più dotti oratori e ricorda che fin d'allora egli si credette in dovere di combattere la tesi e dimostrare come la confusione dei partiti sia destinata a segnare il tramonto della vita delle istituzioni rappresentative. Soggiunge che a conferma di questo suo convincimento insieme al compianto Baccarini abbandonò volontariamente il ministero.

Dinanzi alle imprese ed ai pericoli per l' unità della patria i partiti, a suo avviso, non erano nelle condizioni normali ed ordinarie di vita; compiuta l'unità nazionale l'indole dei partiti si muta e rientra nelle condizioni normali; da una parte, egli afferma, si trova chi preferisce la conservazione, la sosta il principio autoritario, dall'altra chi tende al progresso, alla innovazione, al movimento, all'esplicazione dei principii liberali; il partito di resistenza e di movimento, partiti che hanno avuti e avranno tutti i popoli della terra, perchè rispecchiano le tendenze, i bisogni e le preferenze che diviano il paese.

I nomi dei due partiti sono diversi; in Italia non si possono dimenticare quaranta anni di storia che consacrano la tradizione dei nomi *Destra* e *Sinistra*, conservatori e liberali.

A questo si oppone, dai fautori della fusione dei partiti, che ora dobbiamo occuparci delle questoni finanziarie ed economiche, e che tali questioni non si risolvono facendo appello alle divisioni di partito.

Ma così non è nè può essere; sciolti i legami politici, le lotte si abbassano al livello delle più volgari passioni, le credenze perdono la loro energia, ogni nobile entusiasmo si spegne, ne nasce un'abbassamento, una dissoluzione della vita politica e morale.

Riprova del resto le intransigenze settarie. I partiti non devono che ambire a guadagnare, con potente assimilazione, oneste e convinte adesioni.

Si riporta agli esempi dell'Inghilterra, la terra classica della civiltà e del più retto funzionamento dei pubblici poteri.

Chiama puerile l'affermare che al presente non vi sieno questioni che possano segnare i due campi, dividere i due partiti; ammette che talvolta anche l'indirizzo dei partiti subiscano modificazioni secondo il tempo ed i bisogni sociali, ma i caratteri essenziali restano.

Parlando delle ultime vicende parlamentari dichiara di aver appoggiato l'onor. Giolitti e il Ministero da lui costituito, perchè Ministero di colore; continuerà ad appoggiarlo perchè nel suo manifesto assicura che gli piace d'avanzare. Ha fiducia negli uomini che lo compongono perchè non essi faranno una politica esitante ed irresoluta.

Venendo alla questione finanziaria accetta il sistema del Ministero perchè nel suo complesso risponde agli scopi supremi di non aggravare di nuove imposte il paese e di sollevarne il credito.

Critica il Gabinetto presieduto dall'on. Di Rudinì perchè moveva diuturno ed esagerato lamento sulle nostre condizioni finanziarie e ci mostrava al mondo miseri, tapini, impotenti. Bastò una parola fidente e generosa a far sì che si rialzasse il credito nostro e si potesse salutare un risveglio nell'economia nazionale.

Conosce la virtù del popolo che sa non risparmiarsi sacrifici per l'onore del paese; ma è contrario alle imposte perchè le esistenti sono salite ad una tale misura che non si ha esempio di eguale aggravio in Europa, ed anche perchè lo spingerle a misure maggiori soffocherebbe lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, e scoraggierebbe gli impulsi al lavoro, che vuolsi in ogni maniera suscitare.

È fautore delle economie reali, sincere, organiche, le quali non turbino ma semplifichino, rinvigoriscano i pubblici servizi.

Rileva la cifra enorme del nostro debito pubblico i cui interessi assorbono quasi la metà del nostro bilancio di circa 1500 milioni.

Accenna alla necessità di sollevare il credito dello Stato.

E per ciò occorrono economie, non però a costo dell' umiliazione e del disonore che ci verrebbe ove si volesse indebolire la potenza difensiva della patria, il che sarebbe demenza e delitto.

Negli armamenti non dobbiamo essere inferiori agli altri eserciti, perchè con fucili inutili è come essere senza soldati.

È fautore di una trasformazione democratica dei tributi mediante la quale si colpisca il ricco, non il povero; senza arrestarsi innanzi al tema della progressività dell' imposta.

Il decentramento e la semplificazione dei servizi è cosa di cui non può disinteressarsi la Camera, siccome provvedimenti che giovano alle finanze, eccitano e fortificano le attività individuali e collettive.

Ricorda le riforme organiche conseguite; non è favorevole al Sindaco elettivo per tutti i Comuni ove, alle volte, mancano elementi da garantire che il Consiglio non obbedisca alle sugge-

stioni ed ai fini di partiti avversi alla patria unità; crede che l'elettività del Sindaco debba arrestarsi ai capoluoghi di mandamento.

Si compiace dell'opera sua in quanto alla riforma giudiziaria, ricorda la mutilazione della Legge sulla riduzione delle Preture, ritiene urgente ed indispensabile la riforma della procedura penale.

Reputa necessaria una legge intorno agli effetti giuridici del Catasto in corso, legge che fu promessa in occasione dell'altra sulla perequazione fondiaria. Essa chiama necessaria per eliminare flagranti contraddizioni nelle disposizioni sui trapassi di proprietà, per togliere incertezza ai dominii, per non inceppare il credito fondiario con gravissimo danno dell'agricoltura.

È favorevole alla politica ecclesiastica del Gabinetto che è argomento di somma importanza per tutti gli Stati. Conviene difendersi contro la jattura a danno delle nazionali istituzioni, esercitando con efficacia il diritto di revoca degli *exequatur* e dei *placet*, rispetto a coloro i quali venissero meno ai propri doveri con una condotta politicamente perturbatrice e partigiana.

Sostiene che questo diritto dello Stato di revocare cioè e sospendere le temporalità, non soltanto ha una base tradizionale nelle nostre antiche legislazioni, ma ha pure per sè l'esempio e l'autorità di leggi straniere; cita l'Austria, la Svizzera, la Francia, il Belgio.

In tema di Legislazione sociale, chiama utili i sollievi escogitati dal Ministero; però non sono ancor tali da costituire la riforma sociale, la quale, nel suo complesso, richiede una grande trasformazione legislativa.

Alla soluzione del problema deve contribuire la riforma tributaria, amministrativa e civile. — Ricorda l'opera di Crispi, ed accenna alle condizioni finanziarie ed agricole.

E perchè si possano applicare utilmente i progressi e le riforme è necessario che tutta la vita del cittadino si svolga in un ambiente di fortificatrici libertà, e perciò in tutte le leggi, in tutti gli atti di Governo abbiasi fede gagliarda nella libertà.

Nella politica estera vuole mantener fede sicura nelle nostre alleanze, pur sentendo vivo il sentimento d'amicizia verso gli altri popoli. — Le alleanze colle potenze centrali sono inspirate ad un intento di pace, di cui tanto abbisogna l'Italia per consolidare la conseguita unità.

Chiude brindando al Re ed al popolo italiano.

la Breccia.

ELETTORALIA

Errare humanum est,

caro *Friuli*; ed io avendo compiuto già da qualche tempo il ventunesimo anno, credevo certo d'essere inscritto non solo nelle liste elettorali amministrative del Comune di Ronchis, ma eziandio in quelle politiche; invece con mia grande sorpresa fu constatato il contrario, *non avendo io reclamato in tempo la mia iscrizione.*

Non fu dunque bugia la mia, caro il mio *Friuli*.

D'altronde, la domanda che io sia o no elettore, era fuor di luogo assolutamente, ed il *buon ragazzo* crede di poter insegnare ai dottoroni del *Friuli*, che dalla più elementare pratica del giornalismo ha appreso in primo luogo come una persona possa fungere da Direttore di un giornale senza essere elettore, potendo egualmente conoscere gli interessi ed i bisogni del paese.

Cerchino, dunque, un' altra volta di essere parchi in certe teorie giornalistiche per non farsi ridere, e per non dimostrare l'assoluta mancanza del più intuitivo buon senso.

Non so poi spiegarmi perchè lo spiritoso (!) cronista elettorale metta quell'interrogativo e quell' esclamativo dopo la parola *direttore*.

Questo non so; però potrò fargli ponderare l'articolo 35 della legge sulla stampa, che suona precisamente così: « Ogni suddito italiano, **maggiore d'età, che goda il libero esercizio dei diritti civili,** le società anonime o in accomandita, e qualunque corpo morale legalmente costituito nel Regno possono pubblicare un giornale e scritto periodico ».

E per oggi, punto.

A. S. Limena
Direttore della *Breccia*.

Cavalli di ritorno.

Così chiamava la *Patria del Friuli* nel 1886 in stile giornalistico gli articoli che si scrivono negli uffici di redazione dei giornali locali e si mandano a stampare fuori per poi ristamparli sui giornali che si fanno in casa.

E di questi il *Friuli* di ieri ne ha tre. Quello della *Riforma* di cui parlammo nel penultimo numero; il secondo intitolato « Un'altro bugiardo o sleale », al quale abbiamo risposto ieri; ed un terzo che si fa venire dal *Parlamento* al quale rispondiamo ora chiaramente:

Che i conti sul favore o disfavore di una candidatura nel collegio di Udine, li faremo assieme la sera del 6 novembre.

Che della nostra polemica rispondiamo e risponderemo sempre di persona come di ogni cosa che venga da noi.

Che la nostra penna non è venduta ad alcuno; scriviamo per diletto e per amore del pubblico bene, ed il giornale che contiene e propaga le nostre idee costa danari che escono dalle nostre tasche.

Che la nostra popolazione è mite e cortese, ma non tollera imposizioni e strettoie di nessuna fatta; nè mai seppe educarsi ad una polemica eunuca, quale è quella che va facendo il *Friuli* ed il corrispondente del *Friuli* al *Parlamento*.

***

Lo stesso numero del *Friuli* contiene poi un articolo, che per il titolo, rassomiglia ad un manifesto di teatro diurno, dove penserebbe di far credere che fu lui il più esatto relatore della riunione elettorale di venerdì sera.

La gente che affollava il Teatro Nazionale, tutti elettori, la quasi totalità operai, acclamanti unanimi la candidatura Girardini, sono pel *Friuli* dei monelli, degli studenti, non elettori. Una pubblica dimostrazione di stima di centinaia e centinaia di persone contro il lavoro sordo, subacqueo di pochi avversari sleali un risveglio della coscienza pubblica contro la prepotenza individuale; tutto ei svisa e falsa, ed ancora si vuol pretendere alla rispettabilità. Ciò ha, più che del bugiardo, del **Don Basilio.** Altro che liberali!

Se qualcuno potesse prendere costoro sul serio, potrebbe chiamarli non progressisti ma una associazione di **regressisti**!

***

Dal *Friuli* non abbiamo nulla da apprendere; di insinuazioni noi non ne facciamo mai; quello che abbiamo detto manteniamo al di lui indirizzo, e ci par anzi che il nostro pensiero non sia reso sufficientemente chiaro, e che le parole usate esprimino un concetto troppo indulgente per lui.

***

I dottori del sinodo.... progressista se la prendono col programma del candidato Girardini; non ce l'abbiamo a male; vi è tanta ignoranza nel campo degli avversarii, che giustificasi anche la petulanza più squisita.

E tanto per essere onesti e leali, si incomincia non solo a svisare il concetto della lettera-programma dell'avv. Girardini, ma a falsarne le parole, e con un linguaggio degno... di loro si avrebbe la pretesa di metterlo in dileggio, con quel tono pretenzioso e ridicolo che è oramai un triste privilegio dei signori del *Friuli*.

Ma noi, non crediamo serio di seguire le critiche melense del *Friuli* che abbandoniamo al giudizio dei lettori.

D'altronde la critica del nostro avversario dimostra una volta di più che il programma del candidato nostro è tale da resistere alla più maligna censura.

Asrael.

L'avv. Giuseppe Girardini ed il « Giornale di Udine ».

Abbiamo lottato, convinti dell'onestà e della capacità dell'uomo che sosteniamo; abbiamo con tutte le nostre deboli forze tentato di arrestare quell'indegno modo di fare le elezioni, per il quale la città di Udine era lasciata in balia di due uomini che avevano per mira il loro interesse personale o l'ambizione, senza preoccuparsi dei veri bisogni del collegio nostro; abbiamo lottato, ed oggi vediamo con piacere che l'idea nostra è condivisa anche da quelli con cui non dividiamo le idee politiche. Questo fatto dimostra, *egregi* avversari del *Friuli*, che le nostre ragioni e le nostre polemiche non sono poi basate su *violenti parole senza senso*, ma che anzi del *senso* ne hanno parecchi, tanto è vero che il *Giornale di Udine*, che ragiona con la sua testa non con quella di interessati padroni, ha detto sinceramente ed onestamente che tanto il Doda, quanto il Girardini sono suoi avversari *politici*; soggiungendo però che esso libero da qualunque *vincolo partigiano*. sosterrà l'egregio avv. Girardini, sia per il carattere locale della sua candidatura, come pel suo programma *in massima parte economico*.

Però intendiamoci bene, *egregi* avversari; il *Giornale di Udine* dice che il programma Girardini è in *massima parte* economico, non nella sua *totalità* tanto è vero che dal lato della politica interna ed internazionale possiamo essere in pieno disaccordo con lui; ma che dal lato della politica finanziaria ci troviano in pieno accordo. Non sarebbe bisogno neppure di questa osservazione se non sapessimo il modo col quale gli avversari ci fanno dire cose che noi non ci siamo neppure sognati di sostenere. Dunque, signori del *Friuli*; giochiamo una volta sola almeno a carte scoperte, e vi prego ad abbandonare le vostre solite arti elettorali, per costringervi con la logica dei fatti a concludere: che presto o tardi cade nel ridicolo e nella generale indifferenza quel giornale che non ha se non per principio direttivo la volontà dei pochi, non da propria coscienza; un giornale che è dolorosamente costretto a vedere onesti avversari unirsi a chi sostiene una giusta causa *non interessata*.

Il Vice.

Per mancanza di spazio

rimandiamo a domani tre articoletti di cronaca elettorale di *Taureau*.

Così pure dobbiamo rimettere a domani una corrispondenza da S. Daniele.

Di su, di giù per la provincia

Collegio di Pordenone.

Pordenone, 24 ottobre 1892.

Come era da prevedersi, nell'assemblea di sabbato sera fu proclamato quale candidato dei progressisti il prof. Saverio Scolari. Ci furono pochi dissidenti, i quali dichiararono però di sostenere, per disciplina di partito, lo Scolari; il quale merita tutto l'appoggio nostro non solo, ma anche di tutti i ben pensanti dell altro partito come persona di molta scienza ed onesta, che seppe altra volta rappresentarci onorevolmente al Parlamento. E fu precisamente nel 1882 che lo Scolari sorteggiato, si ripresentò alle urne, avendo per avversario il Chiaradia, il quale riuscì allora vincitore. Ora tornano ambedue in campo; speriamo che lo Scolari prenda la rivincita. Mi fu detto che a giorni il prof. Saverio Scolari sarà tra noi; e mi fu detto anche, e questo sotto riserva, che egli sia il candidato del cuore di Giolitti. *Alo.*

Latisana - Palmanova.

Nessuna novità di importanza; in un'assemblea tenutasi dai progressisti di questo Collegio fu proclamato a candidato l'ex deputato Solimbergo.

L'*auto*, preceduto da una *reclame* da Barnum, fatta dal *Lampo* di Palmanova, giunse quivi domenica sera. L'attendevano alla stazione quasi quattrocento persone; e fu accompagnato alla sua abitazione da due bande.

Tolmezzo.

È assicurata la riuscita di Arturo Magrini, che l'altro giorno indirizzò agli elettori del collegio una specie di lettera programma.

Va perdendo terreno ogni giorno più l'auto-candidatura del pompiere Valle; del Chiussi, non si parla nemmeno.

Le feste di Pozzuolo.

Orgnano, 23 Ottobre 1892.

Credevo di potervi mandare questa mia da Pozzuolo, come anche vi avevo promesso, ma l'uomo propone e.... le feste dispongono. E disposero tanto che da Pozzuolo non ve la potei mandare. Ve la mando da casa mia col rischio che quando vi sarà giunta non sarà più opportuna la sua pubblicazione. Il comodo cestino supplirà. Comunque, viva Pozzuolo! viva il suo Circolo agricolo!

Come sapete, si trattava di due belle feste: inaugurazione della casa comunale, ed esposizione fra i soci del Circolo agricolo di bovini, ovini, suini ed animali di bassa corte.

Per ciò che riguarda la casa comunale, progettata dal povero ing. Antonio Ghislanzoni, e diretta nella costruzione dal prof. cav. Falcioni, costruita dal bravo Torossi, che, come disse il signor Sindaco nel suo discorso inaugurale, seppe valersi quasi esclusivamente della mano d'opera dei pozzuolesi, quando vi avrò detto che è una bellissima ed elegante costruzione, adattatissima allo scopo cui sarà la maggior parte adibita, e cioè per uso scuola, vi ho detto quanto vi potevo dire. Alcuni criticano la sua ubicazione: ma come si fa a fare l'impossibile? Tutti sapevano e a priori prevedevano questo difetto, non poterono toglierlo. *Transeat.*

L'esposizione di animali domestici è stata un nuovo trionfo del modesto quanto utile Circolo agricolo. Senza avere a sua disposizione altri mezzi materiali che non sia la piccola contribuzione dei suoi soci, altri mezzi morali che l'energia della sua direzione, e l'appoggio di tutti i bravi pozzuolesi che non sanno comprendere tutta la utilità, questa democraticissima istituzione, invidia di ben più grossi paesi, col concorso di ieri ha scritto una bellissima nuova pagina della sua storia. Esposero bei bovini: la R. Scuola, il Sindaco di Pozzuolo sig. Bierti, Corrubolo, pure di Pozzuolo, il conte Petreio, Canciani ed altri.

Suini: Drigani Francesco, Corrubolo, la R. Scuola ed altri. Bellissimi suini pure la R. Scuola Nanelli, Della Vedova. Un ricordo speciale si merita la pecora del dott. Carnelutti.

Gruppi stupendi di pollerie il sig. Corradini-Monaco e la signora Morelli-Masotti nob. Marianna. Non mancavano le oche, i polli dindi, le anitre, i colombi, i conigli, ecc.

L'esposizione si aperse ufficialmente poco dopo le dieci ant. e alle quattro erano già distribuiti i premi. Premi modesti, come ben disse il cav. Pietri nelle sue belle parole, la cui importanza sta nel significato morale degli stessi.

Prima e dopo la distribuzione dei premi le riunite bande di Pozzuolo e Paderno rallegrarono gli intervenuti con allegri suoni, intercalati da cori di cantori di Pozzuolo, cantati con molto buon gusto.

La cuccagna, la rottura delle pentole, l'illuminazione del nuovo fabbricato, i fuochi d'artificio e il ballo, furono altri ornamenti di queste due bellissime feste riunite in una.

Vivano dunque il paese e il Circolo agricolo di Pozzuolo.

Gi.

Di qua, di là per la città

Continua la reclame americana.

Non valse la nostra salatina dell'altro giorno; la *reclame* continua. Brutto sintomo! Gli avventori diminuiscono ogni giorno più, e la mercanzia farebbe la muffa, perciò si pensa bene di spacciarla *gratis et amore.*

L'ispettore di Pubblica Sicurezza.

ci fa sapere che nell'Ufficio di P. S. non si depositano denari per qualsiasi titolo; e le somme che dagli utenti caldaie vengono antecipate per indenizzo di visita, passano alla Ragioneria della R. Prefettura, che dopo aver liquidato le indennità restituisce il rimanente degli interessati.

All'ispettore medesimo poi interessa far sapere che l'importo delle indennità è stabilito dal Regolamento, approvato col Decreto Reale 3 aprile 1891 n. 6793 e successivi.

Tanto a rettifica dell'articolo: *Cose enormi,* inserito ieri nel nostro giornale.

Gli uditori giudiziarii.

Il concorso per i 200 posti di uditore, che doveva aver principio in Roma il 14 novembre, stante le elezioni generali, è rinviato al 21 del mese stesso.

Per il pagamento delle cedole.

Il Ministero del tesoro, conformemente a quanto si praticò l'anno decorso per la scadenza al 1 gennaio 1892, dispose che il pagamento della cedola di rendita del consolidato 5 per cento al portatore scadente il 1 gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del Regno al 28 ottobre 1892.

35 centimetri di neve.

A Forni di sopra l'altro giorno si avevano 25 centimetri di neve; in taluna delle frazioni fin 35 centimetri — e seguitava a nevicare.

Fu telegrafato al nostro ufficio del genio civile, perchè provedesse per lo sgombero delle strade.

La neve del resto è vicinissima: a sette od ottocento metri di altezza la abbiamo su tutte le nostre prealpi.

I nostri dilettanti.

Tanto quelli del filodrammatico *T. Ciconi*, che domenica sera recitarono a S. Vito, quanto quelli della *Pietro Zorutti*, che recitarono a Trieste, ottennero un successo bellissimo.

E noi ce ne congratuliamo.

Teatro Minerva.

Per sole 12 rappresentazioni è stata scritturata la drammatica compagnia Marazzi-Diligenti, che ha per prima attrice la esimia signora Vittoria Serafini-Checchi.

Le recite avranno luogo nella prima quindicina di novembre.

Federico Seismit - Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

ALBO DELLE POESIE

POPOLANA.

Giran le spole, il fil s'attorce, io canto;
Ho diciott' anni in core,
Due begli occhi, un telaio ed un amore,
Vesto d'indiana e non conosco il pianto.

S'io snodo e sciolgo la mia treccia rossa
Ove un raggio sfavilla,
Nel guardo a chi m' affisa una scintilla
S'accende, e in petto elettrica una scossa!

Ma passo noncurante, e rido in viso
Ai tentator loquaci;
Serbo per l'amor mio tutti i miei baci,
E il mondo venderei pel suo sorriso!

Io l'amo; — egli è il signor della fucina
Egli è il re del martello;
Alto, robusto, nerboruto e bello,
A lui dappresso sembro una bambina.

Quand' egli batte il ferro arroventato
Dinanzi alla fornace,
E sul volto ha i riflessi della brace,
E s'inturgida il collo denudato,

Io m'esalto per lui tutta d'orgoglio;
E per lui tutto oblio:
Il mio demone egli è come il mio Dio,
E per me sola, per me sola il voglio!...

E s'io l'attendo nella mia soffitta,
E l'ora è già trascorsa,
Mi si strozza il respir dentro una morsa.
E mi sento quì al sen come una fitta:

Ma un passo già risuona sulle scale;
Già l'uscio si spalanca...
La mano trema e il labbro mi s'imbianca,
Ma per corrergli incontro ho ai piedi l'ale...

Nero di polve e splendido d'amore,
Affranto e sorridente,
Ecco, ei m'avvolge in una stretta ardente,
E sento sul mio cor battergli il core.

Ada Negri.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

L'elettore che sa le marachette,

Al caffè, in un crocchio d'amici.

— Del resto, non mi parlate dell'onestà del candidato Tale. Io potrei chiedere come ha potuto spendere due mila lire il mese scorso, per un sussidio a un istituto che gli darà cinque voti.

— Duemila lire? Sei sicuro che le ha date?

— Sicurissimo; e potrei anche dirvi il nome di un personaggio, al quale egli ha rilasciato una dichiarazione umiliante.

— Una dichiarazione? in quale circostanza?

— Uhm! acqua in bocca; non fo il delatore io. Solo vi avverto che fra quel candidato e il ministero sono intervenuti dei patti segreti.

— E che patti?

— Dei patti; oh bella! vi ho da dire anche i patti?

— Ma insomma chi ti tiene così al corrente?

Uno del crocchio, che non ha parlato finora:

É strano: queste cose le ho lette in un foglio volante stampato alla macchia dieci giorni fa.

— Ah! sei dunque tu l'autore di quel libello?

L'elettore sgomentato:

— No, per carità, le cose che vi ho detto le ho apprese appunto da quel foglio. Io non conosco nemmeno di vista il candidato.

— Nemmen io.

— Nemmen io.

Tutti, con aria dubitativa:

— Devono essere calunnie, poichè non non si ha il coraggio di sostenerle a viso aperto.

Pausa.

Tutti, con aria di profonda convinzione:

— Pure, chi vi assicura che non sieno vere?

Ognuno, spargendosi in altri crocchi, mezz'ora dopo:

— Vi assicuro che è la pura verità; ho le prove in mano!

Tanto per suggellar la rubrica.

All'inaugurazione della mostra di animali domestici a Pozzuolo:

« Signori, vado orgoglioso d'osservare attorno a me tante belle e diverse bestie!

Storica!

Elio Sonvilo d'Amalfi.

Sui fili del telegrafo

Roma, 24. Dal Vaticano, con grande segretezza, sono stati spediti dei pieghi assicurati a tutti gli arcivescovi e vescovi d'Italia.

Sopra questo fatto si fanno dei grandi commenti. Chi dice trattarsi di un'enciclica del papa e chi invece di istruzioni riservate sulle prossime elezioni. Si ritiene che sia più fondata questa seconda supposizione.

Di fronte ad una confusione ed alla diversità di vedute, il papa ha emanato delle istruzioni riservate uniformi a tutti i vescovi sul modo di condursi.

Roma, 24. Alla societá clericale « La Romanina » ebbe luogo una conferenza di Bevilacqua sul giubileo papale.

La conferenza è finita col grido di viva il papa re.

A. S. Limena *direttore.*

Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Lavoratorio di Sarta - Modista

della Signora

Anna Cecchini - Sarti

Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

426,250 Lire

in altrettanti biglietti di

BANCA NAZIONALE

SI POSSONO VINCERE

entro il corrente anno

chiedendo il programma alla

Banca F.lli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI — MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
—CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO—
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO-

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della **barba,** non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa